

I misteri della Repubblica

Gli assalti dei «gladiatori» di Stato

«Un unico disegno lega stragi e trame» denuncia Occhetto

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA. La denuncia di Achille Occhetto è netta. «È ormai evidente - dice - l'Unità, in riferimento alle rivelazioni sull'operazione Gladio...»

I volontari della struttura segreta della Nato non entrarono in azione solo contro gli operai romani ma si «allentarono» anche a Milano, Torino, Genova, Modena

Non si «allentarono» contro gli operai solo a Roma. I gruppi paralleli del superservizio segreto entrarono in azione anche a Milano, Torino, Genova e Modena.

GIANNI CIPRIANI WLADIMIRO SETTIMELLI

ROMA. «Non il criminalizzato, sono dei patrioti» aveva sostenuto l'altro giorno Vito Miceli, ex deputato missino...



Ferruccio Parri

L'autorevole uomo politico era sicuro delle sue affermazioni. Tanto che, chiamato a deporre di fronte alla commissione parlamentare d'inchiesta...

con fermi di massa. Ma dove avvennero, con esattezza, quegli episodi? In quante occasioni i «gladiatori» furono spediti in piazza? Lo stabilirà la commissione Stragi...

Le testimonianze mai verificate alla commissione sui «fatti del '64»

«Arruolavano repubblicani ed ex parà»

Non fu solo Ferruccio Parri, alla commissione parlamentare d'inchiesta «sugli eventi del giugno-luglio 1964», relativa al «golpe» ideato dal generale De Lorenzo...

ROMA. All'epoca, quando i retroscena del piano Gladio erano ancora noti, gli uomini che facevano parte delle strutture dell'organizzazione occulta, quando se ne avvertiva la presenza...

Il 31 scade il termine per il pagamento della tassa sulla salute

Nel 1989 sono stati lavoratori dipendenti ed in servizio anche un lavoro salariale di consulenza. Nel 1990 ho cessato questa seconda attività ed ho continuato il lavoro dipendente.

La risposta è positiva se il reddito rientra nelle norme stabilite dalla legge. Per mettere i lettori in condizione di capire i meccanismi che regolano la «tassa sulla salute» pubblichiamo integralmente le risposte al servizio sanitario nazionale...

Lavoratori dipendenti e pensionati titolari di altri redditi: versamento del contributo per il servizio sanitario viene precisato, circa la base imponibile, al successivo punto 2).

AVVERTENZE 1) Soggetti obbligati. Tutti i lavoratori dipendenti ed i pensionati che, oltre ad avere percepito redditi di lavoro subordinato o di pensione, siano titolari di altri redditi denunciati ai fini dell'Irpef...

2) Base imponibile. Il contributo si calcola sul reddito complessivo denunciato ai fini dell'Irpef e relativo all'anno precedente quello cui il contribuente si riferisce, con esclusione dei redditi già assoggettati a contributo di malattia (ad es. le retribuzioni di lavoro dipendente) e dei redditi di pensione.

3) Aliquote contributive. Le aliquote contributive da applicare alla base imponibile, come sopra determinata, sono le seguenti: 7,50% per l'anno 1987, 6,375% per l'anno 1988 e 5% per l'anno 1989.

PREVIDENZA Domande e risposte

RUBRICA CURATA DA RINO BONAZZI, MARIA GUIDOTTI, Angelo Mazzieri e Nicola Tiaci

domma, della legge 11-11-1983, n. 638. N.B.: Per più ampi chiarimenti sulla presente normativa gli interessati possono rivolgersi alle competenti sedi dell'Inps.

Il direttore del Tesoro di Roma illustra il meccanismo delle trattenute Irpef

Il dr. Aldo Di Benedetto, direttore Direzione provinciale del Tesoro di Roma, ha inviato al direttore dell'Unità, Renzo Foa, la seguente lettera.

Mi riferisco alla lettera della prof.ssa Lidia Cielo, pubblicata nell'edizione del 7 ottobre 1990 sotto il titolo «Il Tesoro opera trattenuta Irpef pari quasi all'imponibile di una pensione»...

Tutto ciò premesso, nel comunicare che la signora Cielo dovrà chiedere all'Amministrazione finanziaria la restituzione di quanto in più versato, qualora non l'abbia già fatto in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi per l'anno 1989...

Tale situazione purtroppo si è verificata per cause non dipendenti da questo ufficio. Infatti, per quel che riguarda l'importo dell'addebito, lo stesso, pur se rilevante, inevitabilmente doveva essere trattenuto e versato in unica soluzione, secondo la normativa vigente in materia tributaria...

Ovviamente, l'interessata dovrà anche astenersi dall'effettuare versamenti d'imposta in conto sempréché tali versamenti determinano l'esclusione del cumulo delle due pensioni.

Il blocco dei contratti di formazione lavoro disposto dal ministro Donat Cattin per il Centro-Nord, criticabile per il metodo autoritario e perché porta a tagli indiscriminati senza selezioni qualitative...

Le esperienze realizzate in questi anni in tema di accessi al lavoro hanno messo in luce l'esigenza di differenziare strumenti diversi, che invece sono cumuli fra loro nei contratti di formazione lavoro e cioè: - il contratto a termine; - la nominatività delle assunzioni; - la fiscalizzazione degli oneri sociali; - i progetti formativi.

Questo cumulo tra differenti strumenti realizzato in maniera confusa per fare fronte a esigenze di occupazione e di formazione, ha mostrato tutti i suoi limiti, in quanto gli incentivi occupazionali non hanno senso nel Centro-Nord del Paese, dove i contratti di formazione lavoro sono diventati la modalità principale di rinnovo del turn-over, pagato a caro prezzo dallo Stato con la fiscalizzazione degli oneri sociali.

D'altronde l'altro obiettivo, quello formativo, si è realizzato solo in pochi casi, perché nella stragrande maggioranza delle aziende, soprattutto medie e piccole, ci si è limitati a quell'addestramento sul lavoro che comunque sarebbe avvenuto anche senza contratti di formazione lavoro.

Di fronte a questa situazione il governo si è finora mosso limitandosi a diminuire quantitativamente la fiscalizzazione degli oneri sociali al Centro-Nord per esigenze di risparmio, lasciandola peraltro assurdamente inalterata per le aziende artigiane (che sono quelle in cui quasi sempre non si fa formazione teorica, ma mero addestramento) e ultimamente ponendo tetti inferiori alla quantità dei cfl. Si tratta invece di andare a una riforma radicale e trasparente basata anzitutto sulla distinzione tra contratti di formazione lavoro, contratti a termine e incentivi all'occupazione.

Gli incentivi all'occupazione devono essere mirati esclusivamente al Sud e per particolari figure sociali emarginate anche al Centro-Nord, come le donne e le cosiddette fasce deboli del mercato del lavoro (disoccupati di lunga durata, portatori di handicap e tossicodipendenti, lavoratori in mobilità, ecc.), per le quali si devono anche prevedere quote riservate che ne facilitino l'accesso al lavoro insieme a momenti di formazione specifica interna come azione positiva per superare l'emarginazione.

Problemi che rimangono aperti sono la strumentazione didattica e le sedi e le modalità dell'attività formativa. La Confindustria rivendica piena libertà per le imprese di fare formazione all'interno dell'azienda senza alcun controllo. Ciò significa di fatto nella maggioranza dei casi l'esclusione dell'obbligo contrattuale, perché la gran parte delle imprese, a cominciare da quelle piccole e medie, non hanno nessuna struttura interna in grado di effettuare davvero formazione teorica.

Però la legge di riforma dovrebbe stabilire che i corsi di formazione possono farsi nelle strutture esterne all'impresa a costi attrezzati oppure dentro l'azienda che possiede strutture formative adeguate e riconosciute da convenzioni con le Regioni. I corsi dovrebbero rispettare standard formativi

LEGGI E CONTRATTI filo diretto con i lavoratori

RUBRICA CURATA DA Guglielmo Simonassi, giudice, responsabile e coordinatore Piergiorgio Allera, avvocato Cdl di Bologna, docente universitario, Mario Giovanni Gualandri, docente universitario, Wynne Molitri e Isacco Meleggini, avvocati Cdl di Milano, Severio Negro, avvocato Cdl di Roma, Enzo Martino e Nino Raffone, avvocati Cdl di Torino

È urgente la riforma per la Formazione-lavoro

definiti dall'Isfol con il concorso delle Regioni e tenendo conto dei moduli formativi progettati dagli Organismi bilaterali costituiti fra le parti sociali, con una quantità di ore di formazione teorica adeguata per raggiungere tali standard. Le Regioni dovrebbero garantire il controllo dell'attività formativa attraverso la certificazione della stessa.

La fiscalizzazione degli oneri sociali dovrebbe essere esplicitamente subordinata alla certificazione della frequenza dei giovani ai corsi di formazione teorica da effettuare da parte delle Regioni.

È importante togliere ogni riferimento di età per le categorie svantaggiate e definire meglio includendovi figure come i portatori di handicap, i tossicodipendenti, le donne con difficoltà di primo impiego e di rientro lavorativo.

Per le categorie svantaggiate è opportuno prevedere una formazione teorica specifica intesa come azione positiva per superare l'emarginazione e mettere questi lavoratori in grado di qualificare la propria attività professionale nelle aziende, prendendo a riferimento esperienze importanti come le missions locales francesi.

Per gli stages, infine, alla luce delle esperienze fatte, è necessario prevedere esplicitamente che l'attività dei giovani non debba avere finalità produttive onde evitare il pericolo che gli stages vengano utilizzati dalle imprese non con finalità didattiche, ma per colmare i vuoti determinati nell'organico dell'ordinario godimento delle fene stive.

* responsabile Progetto formazione e lavoro Cgil nazionale